POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Preparare un tempo migliore

Original
Preparare un tempo migliore / Sciarra, Carla; Bersanetti, Fulvio; Mulassano, Paolo - In: Le parole della crisi, le politiche dopo la pandemia. Guida non emergenziale al post-Covid-19. / M. Malvicini, T. Portaluri, A. Martinengo (a cura di). - Napoli : Editoriale Scientifica, 2020. - ISBN 978-88-9391-868-8. - pp. 449-466

Availability:
This version is available at: 11583/2847556 since: 2021-02-08T17:31:44Z

Publisher:
Editoriale Scientifica

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

28 April 2024

Lo scorso 11 marzo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Covid-19 una pandemia. Molti paesi hanno conseguentemente adottato o inasprito le misure di contenimento della mobilità e la sospensione delle attività produttive. Inevitabilmente, la crisi ha coinvolto la sfera economica, quella sociale, il mondo culturale e l'ambito politico-istituzionale, in alcuni casi esacerbando tendenze che erano presenti *in nuce* nella trama delle relazioni intersoggettive, altre volte lacerando le aspettative, i valori e le percezioni sui quali ciascuno di noi, e la comunità nel suo complesso, definisce e articola la propria esistenza.
Il CEST – Centro per l'Eccellenza e gli Studi Transdisciplinari, come associazione di studenti, dottorandi e giovani ricercatori, con diversi *background*, propone un volume che analizza, in chiave transdisciplinare, la pluralità dei possibili effetti dell'emergenza in corso e indica alcune linee direttrici per immaginare la sua gestione nei prossimi mesi, mediante un approccio specifico e originale: il libro è infatti il frutto della collaborazione tra giovani studiose e studiosi e figure autorevoli del dibattito culturale italiano e internazionale.

Massimiliano Malvicini è professore a contratto di Istituzioni di Diritto pubblico presso l'Università del Piemonte orientale e l'Università di Torino e vice-presidente del CEST. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Diritto costituzionale presso la Scuola Superiore Universitaria Sant'Anna di Pisa di cui è stato anche allievo in Scienze politiche. Per i tipi di Editoriale Scientifica ha pubblicato *Un'imprevista emergenza nazionale. L'Italia di fronte al Covid-19* (con M. Cavino, L. Conte, S. Mallardo) e ha curato *La* République jupitérienne. *Profilo politico-istituzionale della Francia contemporanea*.

Tommaso Portaluri è Innovation Manager alla IN Srl e presidente del CEST. Ha conseguito un MSc in *Statistics* presso l'ETH di Zurigo, dove ha lavorato come *research assistant*. Negli ultimi anni si è occupato di temi legati all'analisi costi-benefici, alla *responsible research and innovation* e alla riproducibilità statistica. In precedenza, ha lavorato presso la Banca Centrale Europea, la Scuola Superiore Universitaria Sant'Anna di Pisa, il CNR e il CERN.

Alberto Martinengo è ricercatore in Filosofia teoretica alla Scuola Normale Superiore. Si occupa delle eredità dell'ermeneutica filosofica contemporanea. Le sue ricerche recenti sono dedicate al linguaggio metaforico, con riferimento al rapporto tra la parola e l'immagine e ai rispettivi usi politici. È direttore scientifico del CEST, per il quale coordina un laboratorio di ricerca sulla metafora. Tra i suoi libri: *Introduzione a Reiner Schürmann*; *Il pensiero incompiuto. Ermeneutica, ragione, ricostruzione in Paul Ricoeur*; e *Filosofie della metafora*.

ISBN 978-88-9391-868-8
9 788893 918688

euro 45,00

LE PAROLE DELLA CRISI LE POLITICHE DOPO LA PANDEMIA

Guida non emergenziale al post-Covid-19

a cura di
M. Malvicini
T. Portaluri
A. Martinengo

ES

LE PAROLE DELLA CRISI LE POLITICHE DOPO LA PANDEMIA

Guida non emergenziale al post-Covid-19

a cura di

Massimiliano Malvicini
Tommaso Portaluri
Alberto Martinengo

EDITORIALE SCIENTIFICA

Centro per l'Eccellenza e gli Studi Transdisciplinari

CEST

Il CEST – Centro per l'Eccellenza e gli Studi Transdisciplinari è una rete di studenti, dottorandi e giovani ricercatori provenienti da diverse discipline, molti dei quali hanno arricchito il loro percorso di studio all'interno delle Scuole di Eccellenza. L'approccio dell'associazione è basato sul dialogo e sulla stretta interdipendenza tra i vari campi di ricerca. Mescolare l'autorevolezza di nomi fortemente riconoscibili nel panorama culturale alla passione di giovani ricercatori, combinando competenza e innovazione, è la metodologia con cui il CEST pensa e organizza gli incontri, di carattere divulgativo o scientifico.

www.associazionecest.it | *info@associazionecest.it*

LE PAROLE DELLA CRISI,
LE POLITICHE DOPO LA PANDEMIA
Guida non emergenziale al post-Covid-19

a cura di

M. Malvicini – T. Portaluri – A. Martinengo

EDITORIALE SCIENTIFICA
NAPOLI

Opera edita con il contributo della Scuola Normale Superiore,

SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

Iniziativa promossa dal CEST con il contributo
della Fondazione Cassa Risparmio di Torino
e della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro

Fondazione
CRT

Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro

Proprietà letteraria riservata

© Copyright 2020 Editoriale Scientifica s.r.l.
Via San Biagio dei Librai, 39 – 80138 Napoli
www.editorialescientifica.com info@editorialescientifica.com

ISBN 978-88-9391-868-8

PREPARARE UN TEMPO MIGLIORE

FULVIO BERSANETTI – PAOLO MULASSANO – CARLA SCIARRA*

1. *Premessa*

È opinione comune che la diffusione della pandemia da Covid-19 abbia operato da acceleratore di fenomeni latenti, destrutturati e scarsamente distribuiti. Abbiamo assistito in poche settimane ad un evento di portata globale, con una capacità di innescare e propagare processi evolutivi innovativi di cui potremo comprendere la reale portata solo tra alcuni (forse molti) anni.

Interpretato in questa prospettiva, abbiamo assistito non solo a quello che in letteratura viene definito come "cigno nero"[1], bensì a un cigno nero di carattere esponenziale per la dimensione dell'impatto prodotto sul nostro sistema di riferimento (sanitario, economico, tecnologico, educativo, politico e personale).

L'aneddotica delle settimane di *lockdown* è infatti ricca di episodi e nuove abitudini che hanno segnato una trasformazione repentina del nostro vivere: grazie (o per effetto) del coronavirus abbiamo sperimentato, tra le altre cose, la produttività dello *smart working* (siamo passati dai 570 mila lavoratori italiani che facevano ricorso al lavoro agile prima della chiusura[2] a oltre 2 milioni[3]), abbiamo scoperto che è possibile ordina-

* Fulvio Bersanetti è *program officer* Direzione Innovazione d'Impatto, Fondazione Compagnia di San Paolo, Torino.

Paolo Mulassano è responsabile Obiettivo Pianeta e Direzione Innovazione d'Impatto presso la Fondazione Compagnia di San Paolo, Torino.

Carla Sciarra è dottoranda di ricerca in Ingegneria per l'ambiente e il territorio presso il Politecnico di Torino.

[1] N. Taleb, *Il cigno nero. Come l'improbabile governa la nostra vita*, Milano, Il Saggiatore, 2008.

[2] School of Management Politecnico di Milano, *Osservatorio Smart Working, Rapporto 2018*, 2018, disponibile all'indirizzo https://www.osservatori.net/it/ricerche/comunicati-stampa/smart-working-continua-la-crescita-tra-le-grandi-aziende.

re la spesa dallo smartphone e ricevere la consegna direttamente a casa secondo nostra preferenza, visitato musei e ammirato opere d'arte dal divano in salotto, appurato che il processo di dematerializzazione ci consente di ricevere la ricetta medica digitale via e-mail, sms o comunicazione telefonica senza bisogno di recarsi fisicamente dal medico.

Se è vero che da ogni crisi origina una opportunità, è giunto il momento di avviare una riflessione profonda sulle traiettorie del futuro del nostro pianeta e della nostra società, forti della nuova consapevolezza acquisita. Per affrontare la seconda fase dell'emergenza, quella della convivenza con il virus, e di progettazione di una nuova normalità, è infatti necessario un cambio di passo che metta al centro competenze e saperi e che adotti l'innovazione come leva strategica per lo sviluppo territoriale e globale.

2. *Un inquadramento del fenomeno: da emergenza sanitaria a crisi economica*

L'emergenza sanitaria innescata dalla diffusione della pandemia da Covid-19 ha prodotto una profonda recessione globale: il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente stimato per il 2020 una caduta del Pil mondiale pari al 3%, con una perdita complessiva di 9 mila miliardi di dollari[4]. Secondo le previsioni delle principali istituzioni internazionali – e contrariamente a quanto registrato nel corso della precedente crisi finanziaria scaturita dal fallimento della banca d'affari Lehman Brothers –, la crisi andrà ad abbattersi sulle economie avanzate come sui Paesi a minore grado di sviluppo.

Per il nostro paese, esposto a una fragilità economica di carattere cronico, gli esiti della frenata potrebbero rivelarsi particolarmente drammatici: nel più recente *economic outlook* dell'Organizzazione per la

[3] Nomisma, *Osservatorio Lockdown. Come e perché cambiano le nostre vite*, 2020, disponibile all'indirizzo https://www.nomisma.it/osservatorio-lockdown-ripresa-coronavirus/.

[4] Fondo Monetario Internazionale, *An Early View of the Economic Impact of the Pandemic*, 2020 disponibile all'indirizzo https://blogs.imf.org/2020/04/06/an-early-view-of-the-economic-impact-of-the-pandemic-in-5-charts/.

cooperazione e lo sviluppo economico[5], si prevede nel 2020 una riduzione del Pil pari all'11,3% nello scenario epidemico di base (con un picco del 14% nell'ipotesi di una seconda ondata di contagi a cavallo dell'autunno), tale da far scivolare il Pil pro capite sui livelli dei primi anni Novanta.

Secondo l'Istat[6], nel periodo compreso tra il 25 marzo ed il 3 maggio la chiusura delle attività economiche ha interessato 2,2 milioni di imprese (il 49% del totale) e coinvolto 7,4 milioni di addetti (44,3% della forza lavoro). Il combinato disposto di crisi di domanda interna e crisi di offerta determinerà un quadro macroeconomico senza precedenti[7], che colpirà tutte le principali componenti della congiuntura economica, dai consumi della famiglie (-6,8%) agli investimenti delle imprese (-10,6%), passando per un ampio contraccolpo sul mercato del lavoro (in Italia il tasso di disoccupazione è atteso risalire oltre l'11%, mentre a livello mondiale l'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) ha stimato un impatto potenziale da 24 milioni di posti di lavoro[8]) come sui saldi di finanza pubblica (è utile tenere in debita considerazione che gli spazi di manovra del bilancio pubblico sono zavorrati da un debito che potrebbe arrivare a superare il 150% del Pil entro la fine del 2020).

Un *unicum* della storia economica che necessita di una risposta con caratteristiche chiare ma sfidanti. La crisi da Covid-19, con i suoi costi umani, economici e sociali, non potrà che essere affrontata con uno sforzo coordinato e condiviso dall'Italia con tutti i partner europei, all'insegna del principio della solidarietà reciproca e con una dimensione degli interventi di portata eccezionale.

[5] Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, *Economic Outlook*, 2020, disponibile all'indirizzo http://www.oecd.org/economic-outlook/june-2020/.

[6] Istat, 2020. *Rapporto SDGs 2020. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*, 2020, cap. I, disponibile all'indirizzo https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2020/capitolo1.pdf.

[7] Centro Studi Confindustria, *Le previsioni per l'Italia. Quali condizioni per la tenuta ed il rilancio dell'economia?*, 2020, disponibile all'indirizzo https://www.confindustria.it/home/centro-studi/temi-di-ricerca/congiuntura-e-previsioni/tutti/dettaglio/rapporto-previsione-economia-italiana-scenari-geoeconomici-primavera-2020.

[8] International Labour Organization, *COVID-19 and the world of work: Impact and policy responses*, 2020, disponibile all'indirizzo https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---comm/documents/briefingnote/wcms_738753.pdf.

3. *Il tema ambiente nel dibattito: una pandemia al rallentatore*

In questo contesto, la riflessione che abbiamo il dovere di stimolare si sviluppa a partire da un preciso assunto. Gli scienziati sono unanimemente concordi nel sostenere che il Covid-19 abbia avuto origine nella fauna selvatica[9]: il virus è riuscito a romperne la barriera e ad arrivare sino all'uomo, così come già avvenuto nelle precedenti epidemie di ebola e zika[9]. Secondo la comunità scientifica, fenomeni quali la deforestazione ed il cambiamento nella destinazione del suolo, la frammentazione dell'habitat naturale, la crescita della popolazione e la progressiva urbanizzazione stanno aumentando l'esposizione umana a nuovi patogeni, moltiplicando le possibilità di contagio. La biodiversità che la pressione antropica sta contribuendo a distruggere, al contrario, fornisce un servizio prezioso e fondamentale, quello della regolazione delle malattie.

Se di più incerta lettura appare il tema della correlazione tra il tasso di mortalità da Covid-19 e l'esposizione all'inquinamento atmosferico[10,11], più netti sono stati i benefici ambientali nel breve termine: nel dibattito pubblico si è a lungo ragionato sulla riduzione delle emissioni in atmosfera derivanti da un sostanziale azzeramento dei trasporti durante il periodo di *lockdown* (la celebre immagine scattata dal satellite Copernicus Sentinel-5P e trasmessa dell'ESA ha mostrato l'influenza delle misure restrittive di contenimento sulla concentrazione del diossido di azo-

[9] World Wildlife Found Italia, *Pandemie, l'effetto boomerang della distruzione degli ecosistemi. Tutelare la salute umana conservando la biodiversità*, 2020, disponibile all'indirizzo https://d24qi7hsckwe9l.cloudfront.net/downloads/biodiversita_e_pandemie_16marzo__1_.pdf?utm_source=web&utm_medium=CS&utm_campaign=CoronaVirus.

[10] X. Wu *et al. Exposure to air pollution and COVID-19 mortality in the United States,* in *«medRxiv»,* 2020, disponibile all'indirizzo https://www.medrxiv.org/content/medrxiv/early/2020/04/27/2020.04.05.20054502.full.pdf.

Per un approfondimento su questi aspetti si vedano F. Ascolani, F. Dominici, *Inquinamento e Covid-19: un problema medico e statistico* e A. Botta, P. Vineis, *Covid-19, ambiente e salute,* entrambi in *questo volume*, p. 231 e p. 241

[11] Società Italiana di Medicina Ambientale, *Relazione circa l'effetto dell'inquinamento da particolato atmosferico e la diffusione di virus nella popolazione*, 2020, disponibile all'indirizzo http://www.simaonlus.it/wpsima/wp-content/uploads/2020/03/COVID19_Position-Paper_Relazione-circa-l%E2%80%99effetto-dell%E2%80%99inquinamento-da-particolato-atmosferico-e-la-diffusione-di-virus-nella-popolazione.pdf.

to in pianura padana ed in tutti i principali distretti industriali europei) e, allo stesso tempo, si è discusso a più riprese dei potenziali effetti positivi legati alla diffusione a regime della pratica del lavoro a distanza (secondo uno studio del Politecnico di Milano, un giorno di *smart working* a settimana consentirebbe di «risparmiare» oltre 100 kg di CO2 pro capite l'anno).

Pur tuttavia, non va sottovalutato il rischio che, nel medio-lungo termine, i benefici vengano più che compensati[12] dalle ricadute negative: l'ampia disponibilità di combustibili fossili a basso costo potrebbe disincentivare le imprese ad investire nella transizione verso sistemi produttivi a ridotto impatto di carbonio, riducendo il ricorso alle energie rinnovabili, ritardando lo sviluppo di impianti per l'efficientamento energetico e di soluzioni innovative di economia circolare.

Le principali determinanti di mercato sembrano in effetti spingere in questa direzione: secondo le previsioni dell'Agenzia internazionale dell'energia (Iea)[13], nel 2020 la domanda di petrolio farà registrare una marcata flessione per la prima volta dal 2009, l'anno successivo allo scoppio della grande crisi finanziaria. Il conseguente shock dei prezzi petroliferi (nel corso del mese di aprile il barile di WTI[14] è stato quotato a prezzi negativi, in ragione della raggiunta capienza massima dei siti di stoccaggio) potrebbe, ad esempio, rendere più conveniente la produzione di energia da fonti fossili tradizionali. A ciò si aggiungano le rilevanti criticità con le quali il settore delle rinnovabili è chiamato a confrontarsi in questi mesi: la riduzione degli scambi internazionali sta compromettendo le catene di approvvigionamento del fotovoltaico, dipendenti in larga parte dalla Cina, e tutta la filiera potrebbe risentirne, con un potenziale taglio della produzione che è stato stimato in una misura non lontana dal 20%[15].

[12] School of Management Politecnico di Milano, cit.

[13] International Energy Agency, *Global oil demand to decline in 2020 as coronavirus weighs heavily on markets*, 2020, disponibile all'indirizzo https://www.iea.org/news/global-oil-demand-to-decline-in-2020-as-coronavirus-weighs-heavily-on-markets.

[14] Il WTI - West Texas Intermediate, anche noto come Texas Light Sweet, è un tipo di petrolio prodotto in Texas e rappresenta la varietà di greggio utilizzata come standard di riferimento per i contratti scambiati in Borsa.

[15] S. Enkhardt, *BNEF Lowers 2020 Global PV Outlook Due to Coronavirus Concerns*, in «PV Magazine», 2020, disponibile all'indirizzo https://www.pv-

Non mancano inoltre gli effetti più diretti ma non meno preoccupanti delle misure di contenimento, a partire dalla gestione e dallo smaltimento dei dispositivi di protezione: è stato calcolato che ogni giorno nel nostro Paese vengano utilizzati 37,5 milioni di mascherine e 80 milioni di guanti monouso, l'equivalente di 1'240 tonnellate di rifiuti indifferenziati[16].

Più in generale, il timore è che l'urgenza di rimettere in moto gli ingranaggi dell'economia possa far slittare le questioni ambientali nella scala delle priorità politiche e delle decisioni di investimento. Ancor più che in passato, al contrario, il contrasto al cambiamento climatico, la salvaguardia dell'ambiente e la costruzione di sistemi socio-economici più resilienti rappresentano la principale grande sfida globale che ci attende nei prossimi anni.

4. *Serve un approccio sistemico: il* framework *degli SDGs*

Prevenire le cause e gestire le ripercussioni di eventi straordinari come quello dell'emergenza economica e sanitaria da Covid-19 richiede la messa a punto e l'implementazione di un nuovo paradigma di sviluppo. Un modello in cui l'innovazione è chiamata ad operare come leva per promuovere crescita economica, progresso sociale e salvaguardia delle risorse naturali; un'impostazione che già nel 1987 la Commissione mondiale sull'ambiente aveva teorizzato nella nozione di sviluppo sostenibile: «Lo sviluppo sostenibile, lungi dall'essere una definitiva condizione di armonia, è piuttosto un processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali»[17].

Sotto questo punto di vista, il post pandemia rappresenta una straordinaria opportunità per allineare finalmente le politiche pubbliche

magazine.com/2020/03/13/bnef-lowers-2020-global-pv-outlook-due-to-coronavirus-concerns.

[16] Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, *I rifiuti costituiti da DPI usati*, 2020, disponibile all'indirizzo https://www.apiverona.it/wp-content/uploads/2020/05/cv-news-220520-rifiuti-dpi-covid-ispra-dpi-usati_1905.pdf.

[17] G.H. Brundtland, *Il futuro di noi tutti. Rapporto della Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo*, Milano, Bompiani, 1988.

e private a quell'autorevole *framework* di riferimento rappresentato dall'Agenda 2030 adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Si tratta di un programma di azione globale che include 17 macro-obiettivi (*Sustainable Development Goals* – SDGs, a loro volta articolati in 169 sotto-obiettivi), finalizzati all'eliminazione della povertà, alla protezione del pianeta, all'inclusione sociale ed al raggiungimento di una prosperità diffusa entro l'anno 2030. Gli obiettivi si applicano a diversi domini dello sviluppo socio-economico e vengono approcciati attraverso una prospettiva multidisciplinare: redatti sulla base di cinque *pillar* fondamentali (le cosiddette "5 P": persone, pianeta, pace, prosperità e partnership), gli SDGs hanno l'ambizione di tracciare il sentiero dello sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni: economica, sociale ed ecologica.

Il costante monitoraggio del processo d'attuazione dell'Agenda globale, demandato a ciascun paese, è un passaggio cruciale in questa assunzione di responsabilità che guarda al domani e alle generazioni future: l'ultimo rapporto Istat[18] certifica una moderata ma generalizzata tendenza al miglioramento degli indicatori misurati nel nostro paese, soprattutto con specifico riferimento all'area ambientale (tra 2018 e 2019 quasi la metà delle variabili ha fatto registrare un avvicinamento ai target, mentre se l'orizzonte temporale dell'analisi si amplia all'ultimo decennio gli indicatori in avvicinamento superano il 60%).

Nonostante uno scenario nel complesso favorevole, appare opportuno rimarcare che esso è la sintesi di forti sperequazioni territoriali, un'evidenza che deve essere di stimolo per l'intero sistema a consolidare gli sforzi e gli impegni. La mappa regionale dello sviluppo sostenibile[18] evidenzia, da una parte, situazioni di eccellenza in Trentino-Alto Adige (dove circa il 48% degli indicatori ricade nella fascia più virtuosa della distribuzione) e più in generale nelle regioni del Nord, a fronte di situazioni di oggettivo ritardo in alcune regioni meridionali (dove i valori assunti dagli indicatori sono tra i più contenuti, con quote significative nel primo quintile soprattutto in Sicilia, Calabria e Campania, rispettivamente pari a 58,3%, 52,2% e 48,5%).

Nel confronto internazionale, secondo l'ultimo *Sustainable Deve-*

[18] Istituto Nazionale di Statistica, *Rapporto SDGs 2020. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*, 2020, cap. III, disponibile all'indirizzo https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2020/capitolo3.pdf.

lopment Report, il nostro paese figura in trentesima posizione (su 162 paesi oggetto di monitoraggio) nel percorso di convergenza verso gli SDGs, con un indice di adesione agli obiettivi pari al 75%, il 2,4% in meno rispetto alla media europea[19]. Siamo sulla giusta strada ma non possiamo abbassare la guardia: in cima alla graduatoria si posiziona la Danimarca, la cui percentuale di raggiungimento degli obiettivi è pari all'85%. Chiude la classifica la Repubblica Centro Africana, con il 39%.

A partire da queste premesse, è utile rimarcare che l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 e la crisi socioeconomica a essa associata stanno avendo e avranno significativi impatti sul raggiungimento della piena sostenibilità auspicata dalle Nazioni Unite. Basti pensare all'economia, alla povertà, alle disuguaglianze: è assai probabile che il cammino verso uno sviluppo sostenibile sarà tutto da ripianificare e, in parte, da ripercorrere. Secondo una recente ricerca[20], Covid-19 e SDGs risultano legati a doppio filo, sia perché la totale impreparazione emersa davanti a un evento eccezionale sarebbe stata almeno mitigata da sistemi basati su un'assistenza sanitaria di qualità, politiche di inclusione e crescita economica ecosostenibile[20], ma anche perché il Covid-19 minaccia di vanificare larga parte dei progressi sulla sostenibilità conseguiti in questi anni a livello nazionale ed internazionale (si prevede, ad esempio, una diminuzione nell'utilizzo dei mezzi pubblici anche nella fase di progressiva normalizzazione, per via di comportamenti orientati ad una maggiore prudenza[20]).

5. *L'impatto del Covid-19 sul nostro paese*

Quanto all'Italia, una valutazione più puntuale circa l'impatto della pandemia sugli SDGs è stata fornita dall'Alleanza italiana per lo svilup-

[19] J. Sachs *et al.*, *Sustainable development report 2019,* New York, USA, Bertelsmann Stiftung and Sustainable Development Solutions Network, 2020, disponibile all'indirizzo https://s3.amazonaws.com/sustainabledevelopment.report/2020/2020_sustainable_development_report.pdf.

[20] Organizzazione delle Nazioni Unite, *Shared responsibility, global solidarity: Responding to the socio-economic impacts of COVID-19,* 2020, disponibile all'indirizzo https://unsdg.un.org/resources/shared-responsibility-global-solidarity-responding-socio-economic-impacts-covid-19.

po sostenibile (Asvis), che nella sua analisi[21] ha evidenziato un generale peggioramento delle performance. Più in dettaglio, sono aumentate la povertà e la disoccupazione in seguito a una riduzione delle attività produttive[22]: questo ha provocato un effetto ricomposizione nei consumi e nella spesa delle famiglie, e una riduzione delle possibilità per la popolazione in condizione di fragilità di soddisfare standard nutrizionali adeguati. Si prevede un peggioramento delle diseguaglianze economiche, già superiori rispetto alla media europea: nel nostro paese, solo il 19,5% della ricchezza appartiene al 40% della popolazione più povera, mentre nel resto di Europa tale incidenza è superiore (21,1%)[23]. Per quanto riguarda il lavoro, il coronavirus è intervenuto, aggravandola, su una situazione che già prima della pandemia vedeva l'Italia collocarsi al terzo posto in Europa per diffusione della disoccupazione, con un tasso del 10,6% e con una quota di giovani tra i 25-29 anni esclusi dal mondo del lavoro e dal sistema educativo (i cosiddetti Neet – Not in Education, Employment, or Training) pari al 30,9%[20]. La crisi economica mondiale generata dall'emergenza ha inoltre interrotto larga parte degli scambi commerciali internazionali, creando un deficit importante soprattutto per la componente delle esportazioni, che oggi vale circa il 30% del Pil nazionale[24]. È inoltre diminuita l'aspettativa di vita di 3 anni, passando da 83 a 80 anni[23,25] ed è stata colpevolmente trascurata l'erogazione di molti servizi sanitari in seguito alla parziale riconversione delle strutture ospedaliere per la gestione dell'emergenza[20].

La chiusura delle scuole ha comportato una perdita della possibilità

[21] Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, *Politiche per fronteggiare la crisi da COVID-19 e realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, 2020, disponibile all'indirizzo https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/RapportoASviSCovidAgenda2030.pdf.

[22] Su questi aspetti si vedano R. Sciarra, D. Arlia, *Gli effetti del coronavirus sulle disuguaglianze in Italia: dove eravamo, dove saremo*, in *questo volume*, p. 363.

[23] Istituto Nazionale di Statistica, *Rapporto SDGs 2019. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*, 2019, disponibile all'indirizzo https://www.istat.it/it/files//2019/04/SDGs_2019.pdf.

[24] Banca Mondiale, *World Development Indicators 2018*. Washington DC, USA, The World Bank Group, 2018, disponibile all'indirizzo https://datacatalog.worldbank.org/dataset/world-development-indicators.

[25] S. Ghislandi, *et al. News from the front: Estimation of excess mortality and life expectancy in the major epicenters of the COVID-19 pandemic in Italy, in* «medRxiv», 2020, disponibile all'indirizzo https://www.medrxiv.org/content/10.1101/2020.04.29.20084335v3.

di apprendimento e di insegnamento, riportando nel dibattito l'annoso tema dell'accesso ai servizi fondamentali della popolazione non connessa e del *digital divide*: il 12,3% degli studenti si è trovato in mancanza di strumenti tecnologici adeguati (computer, tablet e connessione internet) per partecipare alla didattica online, con possibili implicazioni sulla propria formazione[21]. A tal riguardo è necessario soffermarsi su un dato: l'Italia è tra gli ultimi paesi in Europa per numero di laureati, con un alto tasso di abbandono scolastico (pari al 14,5%) e con registrati deficit di competenze alfabetiche per il 34,4% degli iscritti al terzo anno di istruzione superiore[26].

La pandemia ha infine messo a rischio i progressi sull'uguaglianza di genere, in quanto il lavoro domestico non retribuito per le donne è aumentato con la quarantena[27], così come è cresciuta la frequenza di episodi di violenza sessuale[28].

6. *La ricetta: puntare su ricerca e innovazione*

La ricerca e l'innovazione rappresentano la principale chiave di volta attraverso la quale rispondere all'attuale crisi. L'operazione rilancio passa attraverso due fasi distinte: da una parte, esse possono operare nel breve termine come paracadute all'emergenza e, dall'altra, considerando una prospettiva di più ampio respiro, fornire tecniche, metodologie e strumenti per ripensare il "mondo dopo".

Nelle settimane del *lockdown*, l'ecosistema dell'innovazione ha indubbiamente introdotto e promosso soluzioni e interventi mirati a supportare il sistema industriale e tecnologico nel fronteggiare l'emergenza. Molte sono state le call per gli innovatori, anche a livello europeo: l'iniziativa #EUvsvirus, l'*hackathon* paneuropea lanciata dalla Commissione Europea lo scorso 17 aprile con l'obiettivo di costruire un ponte tra la società civile e il mondo degli innovatori/investitori, ha prodotto

[26] Istat, *Rapporto SDGs 2019,* cit.,

[27] Su questi aspetti cfr. A. Casarico, F. Meluzzi, *Gli effetti del Covid-19 sul lavoro delle donne* e Falautano, A. Favotto, *#Restart: il motore femminile nel mondo post-Covid,* in *questo volume*, p. 389 e p. 401.

[28] Organizzazione mondiale della sanità (WHO), *COVID-19 and violence against women: what the health sector/system can do,* aprile 2020, disponibile all'indirizzo (https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/331699/WHO-SRH-20.04-eng.pdf).

oltre due mila gruppi di lavoro e 120 progetti, dimostrandosi un efficace esempio di collaborazione tra università, istituti di ricerca, istituzioni europee, imprese, startup e associazioni.

Anche l'intelligenza artificiale (AI) è stata di fondamentale importanza nell'identificazione delle caratteristiche genomiche del virus e nel supportare la ricerca per avviare la messa a punto di un vaccino efficace contro il morbo. In questo senso, la mancata preparazione organizzativa delle nostre strutture è stata anche una delle maggiori cause del loro crollo dell'efficienza nelle aree più colpite del Paese dove gli ospedali sarebbero diventati focolai della malattia a causa dell'assenza di strumentistica di monitoraggio e assistenza socio-sanitaria[29]. D'altra parte, la spesa governativa pro capite per la sanità pubblica in Italia è la più bassa in Europa (circa 3'000 euro contro una media europea di 3'600 euro), con andamento decrescente[27]. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale avrebbe anche potuto velocizzare la quantificazione dei danni di salute delle persone ospedalizzate, attraverso l'analisi massiva delle immagini relative ai responsi della tomografia computerizzata (TAC), in modo da supportare tamponi e test seriologici nel tracciamento del virus e nell'individuazione di potenziali focolai di contagio, strategia che è stata adottata con successo in Cina[27].

La formazione è il secondo aspetto per cui la mancanza di innovazione tecnologica ha esacerbato la condizione di difficoltà provocata dalla crisi: l'assenza di strumentistica e infrastrutture ha complicato l'interazione tra docenti e studenti. Inoltre, tenendo conto del fatto che in Italia l'età media dei docenti della scuola primaria è la più alta in Europa – 49 anni secondo i questionari invalsi proposti dell'Ocse[30] – molti insegnanti hanno dovuto aggiornarsi, preparare e mettere a disposizione

[29] Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, *Relazione 2019 al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle Pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini (art. 10-bis, legge 30 dicembre 1986, n. 936)*, 2019, disponibile all'indirizzo https://www.cnel.it/Portals/0/CNEL/Rapporti_Relazioni_Documenti_per_sito/Relazione_Qualit%C3%A0_gennaio_2020/Relazione_Qualit%C3%A0_PA_CNEL_2019_def.pdf?ver=2020-01-21-091939-187.

[30] Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, *Teaching and Learning International Survey (TALIS) 2018 Technical Report*, 2018, disponibile all'indirizzo http://www.oecd.org/education/talis/TALIS_2018_Technical_Report.pdf.

materiali di studio in formato digitale[31]. In previsione dell'avvio del nuovo anno accademico, nella pianificazione di instaurare una didattica mista tra lezioni in presenza e in remoto, non possiamo permetterci di escludere studenti per assenza di connessione o di non preparare gli insegnanti ad affrontare al meglio la didattica online. Questa emergenza deve anche farci ripensare ai contenuti dell'offerta didattica, innovando le modalità di insegnamento e mettendo al centro dell'offerta gli insegnamenti scientifici, a cui andrà assegnato maggiore peso nei curricula scolastici. Questo ripensamento deve essere pianificato soprattutto per i giovanissimi così da permettere il loro allineamento con la preparazione internazionale, specie dei paesi asiatici[32]. In questo senso, una maggiore attenzione alla formazione e all'inclusione delle giovani donne nell'ambito dell'innovazione tecnologica permetterebbe di agire sul divario di genere e di accorciare le distanze, in termini di retribuzione media e diritti, tra uomini e donne nel prossimo futuro.

L'emergenza ha coinvolto anche il settore agroalimentare, specie nella mancanza di fitofarmaci per la cura e la tutela preventiva delle piante, di manodopera, nel cambiamento degli acquisti degli italiani[33]. Secondo il rapporto redatto a maggio 2020 dall'OfficinaMPS[34], l'85% delle imprese agricole italiane riconosce nel connubio innovazione-sostenibilità i presupposti per la ripartenza. Gli imprenditori hanno manifestato l'intenzione di rivoluzionare il loro settore, pensando all'implementazione di sensoristica per la programmazione della produzione (irrigazione, uso di fitofarmaci), al monitoraggio degli impatti della produzione stessa e della merce nei magazzini, nonché al tracciamento della filiera produttiva, il tutto in linea con il *Green deal* europeo[31]. Gli imprenditori pensano anche alla necessità di salvaguardare la loro salute, in quanto

[31] Sul punto vedi F. Magni, *Dall'emergenza della pandemia al rilancio del sistema educativo. Una sfida per tutti*, in *questo volume*, p. 525.

[32] The Japan Times, *Computer coding is child's play in China*, 2019, disponibile all'indirizzo https://www.japantimes.co.jp/news/2019/12/13/business/tech/chinese-kids-young-adults-world-computer-coding-childs-play/.

[33] The Food Makers, *Sei conseguenze che il coronavirus avrà sull'agricoltura*, 2020, disponibile all'indirizzo https://thefoodmakers.startupitalia.eu/65312-20200409-impatti-coronavirus-avra-sullagricoltura.

[34] OfficinaMPS & Swg, *Per le aziende agroalimentari serve investire in innovazione e sostenibilità per uscire dalla crisi*, 2020, disponibile all'indirizzo https://www.officina.mps.it/news/officinamps-per-le-aziende-agroalimentari-serve-investire-in-innovazione-e-sostenibilita-per-uscire-dall-emergenza.html.

l'età media degli agricoltori italiani rientra nella classe di età della popolazione più a rischio di contrarre l'infezione[30], e per cui l'intelligenza artificiale e la robotica possono venire incontro nel supporto alla manodopera.

La chiusura dei negozi e il confinamento hanno anche imposto un cambio di abitudini dei consumatori e degli imprenditori, che si sono rivolti alle piattaforme di *e-commerce* per acquisti e vendita. L'aumento dell'*e-commerce* ha riguardato il settore della ristorazione e dell'alimentazione, della moda, del manifatturiero e dei servizi. Rispetto al 2019, nel primo semestre del 2020 gli acquirenti online sono passati da 700 mila a ben 2 milioni. Protagonisti dell'*e-commerce* sono stati sia le grandi catene di distribuzione, sia i piccoli negozi di quartiere, i quali hanno trovato nelle app di messaggistica un valido strumento per la definizione degli ordini[35]. Anche in questo caso, le difficoltà hanno colpito in particolare quelle imprese che non si sono ancora attrezzate per affrontare la sfida dell'innovazione digitale, trovandosi impreparate di fronte alla richiesta di digitalizzazione degli acquisti e quindi risultando più esposti alla crisi. In questo contesto, la tecnologia ha anche il ruolo di aiutare a capire i cambiamenti delle preferenze del consumatore per personalizzare la vendita e massimizzare l'offerta e i profitti[36].

Siamo stati colti impreparati anche per quanto riguarda i servizi al cittadino, come ad esempio quelli demografici, per cui il cartaceo è sempre stato finora la forma prediletta. Nell'osservanza delle misure di contenimento dell'epidemia e nel rispetto della salute dei lavoratori tutti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato un'ordinanza che ha consentito di gestire gli atti di morte in forma telematica, così promuovendo la collaborazione tra i comuni e le autorità sanitarie[37]. Questa or-

[35] School of Management Politecnico di Milano, *Osservatorio eCommerce B2c*, 2020, disponibile all'indirizzo https://www.som.polimi.it/covid-19-limpatto-sullecommerce-b2c/.

[36] The Boston Consulting Group, *The Rise of the AI-Powered Company in the Post-crisis World*, 2020, disponibile all'indirizzo https://www.bcg.com/it-it/publications/2020/business-applications-artificial-intelligence-post-covid.aspx.

[37] Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei n.664 del 18 aprile 2020, *Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili*, disponibile all'indirizzo http://www.protezionecivile.gov.it/amministrazione-trasparente/provvedimenti/dettaglio/-/asset_publisher/default/content/ocdpc-n-664-

dinanza è un primo passo verso la transizione al digitale di tutti i servizi al cittadino e in particolare di quelli demografici – una direzione che dobbiamo continuare a percorrere. Dobbiamo porci come obiettivo quello di ridurre la burocrazia e, in questo senso, può essere di aiuto una piattaforma digitale degli atti che consenta di semplificare le interazioni con gli enti locali su tutto il territorio nazionale. Questo è uno dei tanti punti su cui la pubblica amministrazione deve lavorare per innovarsi e continuare a fornire i suoi servizi ai cittadini.

7. *Il piano della Commissione Europea: un passo nella giusta direzione*

Nel medio-lungo termine, il percorso di ripartenza esige un approccio multidisciplinare e incardinato sul ruolo dell'Europa. Sotto questo punto di vista, un segnale di attenzione particolarmente positivo è arrivato dalla Commissione Europea, che a fine maggio ha approvato in via straordinaria il *Recovery Plan* con l'obiettivo di fornire ingenti aiuti finanziari ai paesi in emergenza.

Nello specifico, il budget del progetto *Next Generation EU*, pari a 750 miliardi di euro, ambisce a rinforzare gli investimenti pubblici e privati nell'ottica della transizione a un'economia verde, puntando più chiaramente che in passato all'allocazione di risorse nell'ambito della ricerca e nel potenziamento della sanità[38].

Emblematico il significativo rafforzamento della dotazione finanziaria di *Horizon Europe*, il prossimo programma quadro europeo per la ricerca e l'Innovazione relativo al settennato 2021-2027. Con un plafond di 94,1 miliardi di euro, la proposta avanzata dalla presidentessa Von Der Leyen beneficia di un incremento dei fondi del 13% rispetto al piano del suo predecessore, una scelta del tutto controcorrente rispetto agli altri programmi tradizionali.

Pur essendo ancora in fase di discussione la ripartizione interna dei nuovi fondi, è piuttosto evidente (ed apprezzabile) l'orientamento gene-

del-18-aprile-2020-ulteriori-interventi-urgenti-di-protezione-civile-in-relazione-all-emergenza-relativa-al-rischio-sanitario-connesso-all.

[38] Commissione europea, *The EU budget powering the recovery plan for Europe*, versione riassuntiva in italiano, 2020, disponibile all'indirizzo https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/recovery-plan-europe_it.

rale, dal momento che la Commissione ha espressamente specificato che essi andranno a incrementare la disponibilità dei *cluster* 1, 4 e 5 ("Health", "Digital, Industry and Space" e "Climate, Energy Mobility") oltre che dello *European Innovation Council*, consentendo di finanziare attività essenziali di ricerca nel campo della salute, della resilienza e della transizione verde e digitale, e di offrire ulteriori strumenti per sostenere l'innovazione.

Ai 94 miliardi di *Horizon Europe* vanno poi sommati i 15 miliardi di euro stanziati per il Fondo europeo per l'agricoltura, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo rurale, e ulteriori 40 miliardi destinati ad implementare le riforme necessarie ad accelerare il processo di crescita sostenibile.

Per il nostro paese l'orientamento maturato in sede europea rappresenta una opportunità unica. Ad oggi in Italia, la spesa pubblica e privata nel settore ricerca e sviluppo è attualmente pari all'1,4% del Pil e il numero di ricercatori è basso rispetto al resto dell'Europa (22 ricercatori ogni 10 mila abitanti)[39]. Tra le nostre imprese, solo il 38% contribuisce attivamente all'innovazione tecnologica, e questa percentuale resta bassa rispetto al resto dei membri UE[36].

Su questo aspetto, il D.L. 19 maggio 2020 n. 34 ("Decreto Rilancio"), già annuncia l'impegno del governo a sostegno delle università e della ricerca (artt. 236 e 238) con uno stanziamento di fondi di 1 miliardo e 400 milioni di euro destinati ad assunzioni, borse di studio, contributi allo studio, potenziamento della strumentistica per garantire l'erogazione di didattica a distanza. Su questo piano, la direzione presa dal governo è già quella di progredire e migliorare lungo il percorso di sostenibilità soprattutto grazie all'uso dell'innovazione tecnologica, che deve essere strumento chiave per la ripresa e la resilienza, fornendo l'opportunità alla popolazione di svilupparsi in ogni ambito.

8. *"Preparare un tempo migliore"*

Tristemente e a suo modo *disruptive*, la pandemia ha cambiato il volto del nostro paese distruggendo interi sistemi economici, divaricando i tanti "gap" sociali oltre che cambiando per sempre le vite di molti di

[39] Istat, *Rapporto SDGs 2019,* cit.

noi. La forza di un sistema economico si misura anche mediante la sua capacità rigenerativa ed è scontato affermare che occorre fare tesoro di quanto avvenuto in questi mesi ed assumere tutte le decisioni affinché le lezioni apprese conducano a un autentico *turning point* della storia, individuando da subito le fonti di resilienza e cercando di comprendere in quale modo valorizzarle.

Innovare ha come scopo ultimo creare valore (economico e sociale), anche utilizzando gli strumenti e i dati che possediamo o a cui possiamo avere accesso. E in questo periodo di "convivenza con il virus" l'innovazione deve legarsi indissolubilmente all'ambiente e alla sostenibilità di medio-lungo termine nel solco della strada tracciata dagli SDGs: gli slogan cedono il passo a politiche concrete e azioni precise, privilegiando un approccio innovativo che sappia valorizzare la ricerca (trasversalmente a tutti i livelli di maturità tecnologica) e mettere al centro le migliori competenze e le migliori conoscenze a livello internazionale.

Del tutto emblematica l'evidenza per la quale i mercati finanziari, che tipicamente tendono ad anticipare i grandi trend, hanno scontato già a cavallo del picco dell'emergenza una riallocazione delle risorse verso investimenti di carattere sostenibile, nella convinzione che le imprese gestite con un'attenzione particolare alla sostenibilità saranno meglio posizionate anche a fronte di condizioni di contesto sfavorevoli. In questi termini si spiega il fatto che nel primo trimestre 2020, Blackrock - uno dei principali fondi di investimento su scala globale - ha raggiunto un target di raccolta di oltre 15 miliardi di dollari, il dato più alto nella storia del fondo, su attività in grado di abbinare una attenzione specifica ad aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG)[40]. La stessa Blackrock ha certificato che la maggior parte dei portafogli gestiti ESG sono *overperforming* rispetto alle loro controparti (non ESG *compliant*) durante il 2020, a suggerire un cambiamento di preferenze destinato a diventare presto *mainstream*.

Allo stesso modo è emblematica la scelta della Commissione Europea di incrementare il proprio impegno verso politiche concrete rivolte al *technology transfer* nella nuova programmazione 2021-2017. Questo

[40] Blackrock, *Sustainability: The tectonic shift transforming investing*, febbraio 2020, disponibile all'indirizzo https://www.blackrock.com/corporate/literature/whitepaper/bii-portfolio-perspectives-february-2020.pdf.

significa un ulteriore sforzo per creare opportunità di valorizzazione (nuovamente da un punto di vista sia economico sia sociale) dei moltissimi risultati di ricerca prodotti in questi anni nei centri di ricerca europei.

L'innovazione è stata uno degli strumenti con cui abbiamo reagito nell'emergenza, la ricerca e l'innovazione sono e saranno nuovamente i protagonisti in queste prime fasi del rinascimento.